

Patrick Brydone in Sicilia

L'articolo tratta di Patrick Brydone e della sua opera *A Tour through Sicily and Malta* (1773), evidenziandone l'importanza come precursore della letteratura di viaggio in Sicilia nel contesto del Grand Tour. Mediante l'analisi dell'approccio narrativo innovativo e del notevole successo editoriale del libro, si analizza come Brydone abbia influenzato profondamente la percezione dell'isola nel mondo colto europeo, superando la fama di viaggiatori successivi come Goethe. L'analisi si estende alla fortuna editoriale dell'opera, con le numerose edizioni e traduzioni, e ai diversi giudizi ammirati e critici che ha suscitato.

The article deals with Patrick Brydone and his work *A Tour through Sicily and Malta* (1773), highlighting its importance as a precursor of travel literature in Sicily in the context of the Grand Tour. Through the analysis of the innovative narrative approach and the notable editorial success of the book, we analyze how Brydone profoundly influenced the perception of the island in the cultured European world, surpassing the fame of later travelers such as Goethe. The analysis extends to the editorial success of the work, with the numerous editions and translations, and to the various admiring and critical opinions it has aroused.

La fortuna del *Milione*

Il contributo esamina la tradizione a stampa dell'opera di Marco Polo, della cui morte si è appena celebrato il settimo centenario, tra Quattro e Cinquecento. L'opera ebbe uno straordinario ed immediato successo in forma manoscritta, come attestano i circa 150 manoscritti oggi censiti. Dopo l'introduzione della stampa tipografica, l'opera conobbe un altrettanto rapido successo a stampa, come attestano due ravvicinate edizioni quattrocentesche e una serie di edizioni cinquecentesche che ne prolungarono il successo fino agli albori del XVII secolo.

The contribution examines the printed tradition of the work of Marco Polo, whose death has just been celebrated in the seventh centenary, between the fifteenth and sixteenth centuries. The work had an extraordinary and immediate success in manuscript form, as attested by approximately 150 manuscripts now registered. After the introduction of typographic printing, the work enjoyed an equally rapid success in print, as attested by two closely spaced fifteenth-century editions and a series of sixteenth-century editions that prolonged its success until the dawn of the seventeenth century.

La propaganda di guerra nella Biblioteca Comandini

Membro di spicco del Partito Repubblicano, ministro senza portafoglio del gabinetto Boselli e commissario generale per l'assistenza civile e la propaganda interna sotto l'esecutivo Orlando, Ubaldo Comandini (1869-1925) vive 'in prima linea' la Grande Guerra. La sua attività governativa, che lo rende uno dei 'registi' della propaganda bellica nazionale, arricchisce la biblioteca di famiglia di una ricchissima e variegata compagine di pubblicazioni e documenti prodotti durante e per il primo conflitto mondiale. Il contributo propone un viaggio attraverso questi materiali conservati nella Biblioteca Comandini, che dal 1970 è parte del patrimonio della Malatestiana di Cesena.

Prominent member of the Republican Party, minister without portfolio in the Boselli cabinet and general commissioner for civil assistance and internal propaganda under the Orlando executive, Ubaldo Comandini (1869-1925) lived 'on the front line' of the Great War. His government activity, which makes him one of the 'directors' of national war propaganda, enriches the family library with a very rich and varied set of publications and documents produced during and for the First World War. The contribution proposes a journey through these materials preserved in the Comandini Library, which since 1970 has been part of the heritage of the Malatestiana of Cesena.

Il re dei Francesi e il principe impiccato

Il saggio parla della morte violenta di Luigi Enrico VI, duca di Borbone e nono principe di Condé trovato impiccato all'infisso della finestra della sua stanza da letto nel castello di Saint-Leu il 27 agosto 1830, a soli venti giorni dalla salita al trono di Francia di suo nipote Luigi Filippo d'Orléans. Questo fatto, per l'importanza del personaggio, sconvolse la nazione, dando luogo a una fitta pubblicistica di opuscoli, libri e resoconti giornalistici che ebbe eco in tutta Europa e si protrasse fino alla fine dell'Ottocento. La domanda che la gente si faceva già pochi giorni dopo la scoperta del cadavere era: si trattava di suicidio, o di omicidio per impedire al principe di cambiare il suo testamento? Con esso aveva istituito erede universale il terzogenito di Luigi Filippo e lasciato beni di grande valore alla sua amante, la baronessa di Feuchères. In realtà, i *pamphlet* e gli articoli che comparivano sui giornali inglesi e francesi, erano lo scenario in cui si consumava la lotta tra due schieramenti: da una parte i legittimisti e i repubblicani, che credevano o volevano far credere all'assassinio del duca per colpire più che la baronessa, il nuovo re; dall'altra, l'alta borghesia e la finanza, principali fautori dell'ascesa al potere di Luigi Filippo.

The essay talks about the violent death of Louis Henry VI, Duke of Bourbon and ninth Prince of Condé found hanging from the window frame of his bedroom in the castle of Saint-Leu on 27 August 1830, just twenty days after his nephew Louis-Philippe d'Orléans ascended to the throne of France. This fact, due to the importance of the character, shocked the nation, giving rise to a mass of publications of pamphlets, books and journalistic reports which had echoes throughout Europe and continued until the end of the nineteenth century. The question that people were already asking a few days after the discovery of the body was: was it suicide, or murder to prevent the prince from changing his will? With it he had established Louis Philippe's third son as universal heir and left assets of great value to his mistress, the Baroness of Feuchères. In reality, the pamphlets and articles that appeared in English and French newspapers were the scenario in which the struggle between two sides took place: on one side the legitimists and the republicans, who believed or wanted to make people believe in the assassination of the duke to hit the new king more than the baroness; on the other, the upper bourgeoisie and finance, the main supporters of Louis Philippe's rise to power.